

Ivan Scalfarotto, sottosegretario pd alle Riforme

«Ma è giusto riconoscere i bambini nati così»

È una questione del tutto privata. In Italia c'è difficoltà a legiferare sui temi legati alla vita: la politica diventa afasica

ROMA Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme, deputato pd e impegnato per i diritti degli omosessuali, non ha giudizi da dare sulla neopaternità di Nichi Vendola. «È una questione del tutto privata. Le decisioni che hanno a che fare con la vita intima e familiare delle persone non andrebbero commentate».

Però Vendola è un leader politico, il presidente di un partito, Sel, che non ha condotto una battaglia per legittimare il cosiddetto utero in affitto.

«Non è il primo. Sergio Lo Giudice (del Pd, ndr) è diventato padre così. È stato oggetto di attacchi vergognosi...»

Vendola rappresenta un partito e ricorre a una pratica vietata nel proprio Paese senza però neppure farne una bandiera politica.

«La gestazione per altri è vietata in Italia, ma è rigorosamente regolamentata in Stati ad alta civiltà giuridica come il Canada e la California. Anche la legge 40 sulla procreazione assistita vieta il ricorso all'eterologa; eppure garantisce comunque il ri-

conoscimento dei bambini che dovessero nascere da quella pratica. Persino una legge oscurantista come quella si premura di non addebitare al bambino il modo con il quale è nato».

Lei è favorevole alla cosiddetta gestazione per altri?

«Non ho figli, né penso di averne. Però in Italia c'è sempre difficoltà a legiferare sui temi legati alla vita: come si nasce, come si muore, come si ama. Da noi la politica diventa afasica quando si affrontano queste materie. Per questo credo che la legge sulle unioni civili sia un fatto storico».

Però il punto più critico, quello sulla stepchild adoption, è rinviato a una nuova legge sulle adozioni.

«Spero in una norma che sia davvero dalla parte del bambino, che consenta a chi non ha una famiglia di averne finalmente una, anche se formata da un solo genitore. Perché non si tratta del diritto ad adottare: sono i bambini ad avere diritto all'affetto, a una casa. Vanno effettuati tutti gli accertamenti sugli adottanti, ma valutando i singoli casi e non basandosi su criteri aprioristici, su pregiudizi».

Il caso Vendola può dare fiato a chi vedeva le unioni civili come anticamera alla maternità surrogata?

«Quella è solo omofobia. Prima della legge sulle unioni civili si è mai sentito un dibattito sulla surrogata? E a Sanremo, si è parlato di Elton John padre gay, ma chi ha speso una parola sulla gestazione per altri cui ha fatto ricorso Nicole Kidman?»

D. Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

